

Teatro

*Si alza
il sipario
su Arvalia*

ALESSANDRA
BERNOCCO

L'apertura di un nuovo teatro è sempre una buona notizia. Soprattutto ora che il pubblico si è mostrato più incline alla scena che agli spalti degli stadi. Eppure ha ragione Silvio Di Francia, assessore alle politiche culturali del Comune di Roma, quando parla di "paradosso del nostro tempo": da una parte infatti si riempiono le sale, dall'altra si continua a fare i conti con l'esiguità delle risorse.

E a pagarne lo scotto sono i piccoli gruppi penalizzati dal fragore dei grandi eventi, spesso griffati da star e starlette del piccolo schermo. Un motivo in più per salutare con favore un nuovo spazio dedicato alla scena, e un cartellone che non baratti con il consenso di massa, la qualità delle proposte, che se proprio non paga, almeno premia.

Lascia ben sperare la programmazione del Teatro Arvalia, diretto da Valentina Marcialis e inaugurato nei giorni scorsi con una conferenza stampa ufficiale, dall'assessore Francia e da Gianni Paris, del municipio Roma XV, a cui la struttura appartiene.

Si tratta di uno spazio pubblico a gestione privata in linea con le attuali politiche culturali europee, che vuole distinguersi come luogo di riflessione sulla scena contemporanea: aperto alle giovani generazioni del teatro di ricerca, come forte della presenza di espressioni consolidate. Si va dall'Accademia degli Artefatti, con una retrospettiva "personale" (4-9 dicembre), a Gabriele Vacis con *La Mollis* ispirato a Joyce (30 ottobre-1° novembre), fino al teatro danza di Atacama, dal 28 novembre al 2 dicembre, per la prima volta con uno spettacolo che prende

le mosse da un testo scritto, *L'ambito*, del cileno Oscar Stuardo. Tra i giovanissimi, la compagnia Muta Imago con *Comeacqua* cioè la continua ricerca di contenimento e liberazione (7-10 febbraio 2008). L'apertura, oggi fino al 14, è invece affidata a Rem&Cap, coppia simbolo del teatro d'avanguardia formata da Claudio Remondi e Riccardo Caporossi, con *Me e me*, ovvero "un'individualità sdoppiata in due persone, opposte e complementari". «Uno spettacolo che facciamo con grande gioia – dice l'ottantunenne maestro Remondi, con garbatissima ironia – visto che a Roma non siamo molto sfruttati». Un'occasione da non perdere per il pubblico romano, che potrà seguire anche *Sacco*, dal 17 al 21 ottobre a Rialto Sant'Ambrogio e *Richiamo*, dal 23 ottobre al 18 novembre a L'Orangerie. Per la serie: i campioni si vedono nel recupero.

